



Università degli Studi di Torino

Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Corso di Pedagogia Sperimentale e Metodologia della ricerca sociale

“Attività di clown terapia e qualità della vita”

Prof. Roberto Trinchero

a cura di

Francesca Vincenti

Sara Suppo

Matricola: 755294

748215

Anno Accademico 2014/2015

Indice

- Premessa
- Tema di ricerca
- Problema di ricerca
- Obiettivo di ricerca
- Quadro Teorico e mappa concettuale
- Bibliografia
- Ipotesi di Ricerca- Individuazione fattori e definizione operativa
- Popolazione di riferimento
- Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
- Questionario
- Piano di raccolta dei dati
- Analisi dei dati raccolti
- Interpretazione dei risultati
- Autoriflessione

Premessa

Questa ricerca si pone l'obiettivo di analizzare la relazione tra il praticare attività di volontariato e il benessere percepito. In particolare ci siamo rivolte ai volontari che praticano attività di clown terapia, presso l'Associazione "Viviamo in Positivo".

"Andare oltre e portare la gioia a 360°", questo è il motto dell'Associazione e il loro valore fondamentale è "uniti per crescere insieme: ogni sorriso ricevuto è un dono prezioso, un'emozione che è vita"

Questo argomento ha catturato il nostro interesse perché una di noi svolge questa attività regolarmente e voleva capire se effettivamente questa attività migliora la qualità della vita, non solo delle persone che la ricevono, ma anche di quelle che la praticano. Ci siamo quindi documentate in modo approfondito sull'argomento e abbiamo realizzato un questionario mirato a indagare vari aspetti della qualità della vita e lo abbiamo distribuito a persone che svolgono volontariato e altre che non lo svolgono.

Tema

Attività di clown terapia e qualità della vita

Problema Di Ricerca

La domanda da cui ha preso forma la ricerca è: esiste una relazione tra l'attività di clown terapia e il benessere percepito dai volontari?

Obiettivo Di Ricerca

Stabilire l'esistenza di una relazione tra l'attività di clown terapia e la qualità di vita percepita.

Quadro Teorico

- 1) clown- terapia (definizione)
- 2) qualità della vita (benessere, autostima, autoefficacia)

Definizione clown terapia

L'attività di clown terapia è una tipologia di volontariato; il volontariato è un'attività libera e gratuita svolta per ragioni di solidarietà e di giustizia sociale. Nel caso particolare della clown terapia si tratta di una terapia d'appoggio consistente nel sistematico intervento di clown nelle corsie dei reparti ospedalieri, spec. pediatrici, allo scopo di ridurre nei pazienti lo stress da paura e da sofferenza e, conseguentemente, l'impiego di farmaci.

L'origine della clownterapia moderna, erroneamente attribuita al medico Hunter Adams (noto come Patch Adams), si deve al Clown del Big Apple Circus (New York), Michael Christensen.

La clown terapia veniva applicata ancor prima da Angelo Paoli (1642-1720), sacerdote carmelitano italiano beatificato nel 2010 anche per le sue molteplici attività caritative: si travestiva da buffone ^[1] e si truccava per far sorridere i malati.

Definizione di benessere

Il **benessere** (da *ben* – *essere* = "*stare bene*" o "*esistere bene*") è uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano, e caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona. La soddisfazione della vita fa riferimento ad un processo cognitivo delle proprie circostanze di vita in riferimento a determinati standard come aspettative, desideri e ideali.(Diener E.1984,Andrews F.H.1991).

L'OMS definisce il benessere come: "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società".

Il concetto di benessere è una nozione in costante evoluzione: seguendo la [piramide di Maslow](#), col passare del tempo la realizzazione dei bisogni fondamentali e di alcuni desideri considerati un tempo difficilmente raggiungibili porta alla nascita di altri bisogni e desideri.

Partendo da queste due definizioni volevamo verificare la correlazione che esiste fra il benessere percepito in chi partecipa ad attività di clown terapia e chi invece non aderisce a questo tipo di volontariato.

Per analizzare meglio questa correlazione, ci siamo domandate che cosa succede realmente nel nostro cervello quando siamo in uno stato emotivo positivo come per esempio la risata.

Attraverso i principali sensi, l'udito e la vista, il cervello invia uno stimolo risorio, cioè una situazione che spinge al riso; questo stimolo colpisce quella zona del cervello deputata a riconoscere situazioni simili a questa e scatenare, in risposta, il riso. In questo modo dal talamo e dai nuclei lenticolari e caudali del cervello parte l'impulso del riso che arriva ai nervi facciali, i quali stimolano a loro volta i muscoli risorio e zigomatico. Più è forte l'impulso, più questo arriva fino al diaframma e ai muscoli dell'addome. Quando la risata cessa, inizia un piacevole e benefico stato di rilassamento.

La risata porta con sé numerosi benefici, coinvolgendo la persona nella sua totalità. La respirazione diventa più profonda, la muscolatura si rilassa, si incrementa la produzione di ormoni (adrenalina, dopamina), aumento della pressione arteriosa e delle pulsazioni cardiache e quindi si crea un generale senso di benessere (cenestesi).

Nella nostra realtà, è molto facile perdere il senso dell'umorismo, ma come afferma il Professore Enzo Funari, direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università Statale di Milano e psicoanalista: "è l'unica ancora di salvezza che ci rimane", perché ci permette di neutralizzare le emozioni più negative come l'angoscia, la paura, la frustrazione, prendendo le distanze da ciò che ci accade, al punto da riuscire a scherzarci sopra riuscendo così a trarre anche dalla situazione più spiacevole una particolare forma di piacere: quello umoristico.

Emozioni positive

Sono implicate nel migliorare lo stato di benessere della persona e inoltre incrementano le risorse fisiche, intellettive e sociali. Esse facilitano la capacità di far fronte agli stress e alle avversità della vita quotidiana.

Livello di stress

Lo stress è una sindrome di adattamento a delle sollecitazioni, può essere fisiologica, ma può avere risvolti patologici e cronici.

Autostima

È il processo soggettivo e duraturo che porta il soggetto a valutare e apprezzare sé stesso tramite l'autoapprovazione del proprio valore personale fondato su

autopercezioni. E' la valutazione e l'apprezzamento di sé stessi e degli altri ed è uno strumento per valutare la qualità della vita.

Immagine di sé

L'immagine di sé è il primo principio da costruire per raggiungere una solida autostima. E' il modo in cui ci vediamo, come pensiamo di noi stessi. E' costruita sulla base delle nostre credenze e convinzioni, sulle caratteristiche positive e negative del carattere. L'immagine di sé è formata sulla base dei nostri pensieri e sulle nostre azioni quotidiane nelle varie situazioni.

Convinzioni personali

Noi viviamo delle e nelle nostre convinzioni personali, esse guidano la nostra vita nei vari ambiti, infatti abbiamo convinzioni rispetto a noi, rispetto agli altri, rispetto al mondo. Nella vita di tutti i giorni possiamo affermare che noi otteniamo risultati in termini commisurati a quanto crediamo di poterli ottenere. Sono importantissime, perché hanno il potere di creare e quello di distruggere, poiché sono sensazioni soggettive che possono essere create, modificate o eliminate. Non sono vere o false, ma creano solo realtà differenti.

Relazioni interpersonali

Sono le relazioni che intercorrono tra individuo e individuo nella società e sono parte integrante della vita quotidiana. Possono essere più o meno profonde in base al contesto. Per relazione interpersonale si intende quel legame che si crea tra due o più persone i cui pensieri, sentimenti e azioni si influenzano vicendevolmente. Si crea quindi un vincolo di interdipendenza.

Sostegno sociale

Il sostegno sociale è l'insieme delle risorse accessibili all'individuo attraverso i contatti con altri individui, gruppi e comunità. Ha diverse funzioni, quali sostegno emotivo, strumentale, informativo, di stima.

Competenze personali

Le competenze personali fanno riferimento alla gestione di sé e delle proprie emozioni, esse mostrano il grado di soddisfazione che si prova nel vedersi riconosciuti nelle proprie qualità personali.

Bibliografia:

Bertini M., *Psicologia della salute*, 2012, Cortina Raffaello, Torino.

De Piccoli N., *Salute e qualità della vita nella società del benessere. Prospettive interdisciplinari*, 2014, Carocci, Roma.

Dionigi A., Gremigni P., *La clown terapia, teoria e pratiche*, 2014, Carocci, Roma

Ipotesi di ricerca

Il quadro teorico e l'esperienza del ricercatore portano alla formulazione delle ipotesi, che verranno poi confermate o confutate dai dati empirici. Le ipotesi non sono altro che asseriti, formulati dal ricercatore in risposta al problema conoscitivo.

Problema: esiste una relazione tra l'attività di clown terapia e il benessere percepito dai volontari?

Ipotesi:

I volontari che effettuano l'attività di clown terapia hanno un benessere percepito migliore rispetto ad altri.

Individuazione dei fattori

Dalle ipotesi si estraggono i fattori e si cerca di individuare i livelli di influenza tra essi:

Fattore dipendente: benessere percepito

Fattore indipendente: clownterapia

Definizione operativa dei fattori

Rende esplicite le operazioni che consentono il passaggio da un concetto astratto agli elementi empiricamente rilevabili che del concetto astratto costituiscono gli indicatori.

FATTORI	INDICATORI	VARIABILI
FATTORI DI SFONDO	Età Genere	Età Genere
CLOWNTERAPIA	Praticare l'attività di clown terapia Tempo dedicato all'attività Anni di attività nel campo	Svolgi un'attività di volontariato? Se sì, la tua attività è la clown terapia? Quante ore al mese dedichi a questa attività? Da quanto tempo?
BENESSERE PERCEPITO	Emozioni positive Livello di stress Autostima	Ti capita spesso di sentirti di buon umore? Pensi di essere una persona stressata? Pensi di essere una persona che dà sempre il massimo in quello che fa? Pensi di essere una persona piacevole agli occhi degli altri?

	Immagine di sé	Come ti vedi?
	Convinzioni personali	Pensi che sia una cosa utile dedicare del tempo agli altri?
	Relazioni interpersonali	Qual è il modo migliore per farlo, secondo te?
	Sostegno sociale	Quanti veri amici ritieni di avere?
	Competenze personali	Quando hai bisogno di aiuto su chi pensi di poter contare?
		Ritieni di essere una persona competente in quello che fai?

Popolazione di riferimento

Il campione è composto da 43 soggetti di cui 21 volontari di clown terapia e 22 persone che invece non svolgono questo tipo di attività. Il tipo di campionamento utilizzato è di convenienza (perché ci serve avere una tipologia di soggetti che svolga questa attività).

Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati

La nostra ricerca è di tipo standard, volta ad ottenere dati ad alta strutturazione, basata

su matrice di dati. Per rilevare le informazioni utili alla ricerca, abbiamo somministrato il questionario a 20 volontari che svolgono attività di clown terapia e 20 soggetti che invece non la svolgono.

Questionario sulla attività di volontariato.

di Francesca Vincenti Sara Suppo.

Buongiorno, siamo due studentesse della facoltà di scienze dell'educazione dell'Università di Torino. Volevamo proporvi un breve questionario per indagare alcuni aspetti caratteristici dell'attività di volontariato. Ricordiamo che i dati saranno trattati in forma anonima nel rispetto della legge 196/2003. Grazie per la collaborazione!

1. Età

2. Genere

- 1 maschio
- 2 femmina

3. Svolgi un'attività di volontariato?

- 1 sì
- 2 no

4. Se sì, la tua attività è la clown terapia?

- 1 sì
- 2 no

5. Quante ore al mese dedichi a questa attività?

- 1 meno di 6 ore
- 2 più di 6 ore

6. Da quanto tempo?

- 1 meno di un anno
- 2 più di un anno
- 3 più di 5 anni

7. Ti capita spesso di sentirti di buon umore?

- 1 sì
- 2 no

8. Pensi di essere una persona stressata?

- 1 non mi ritengo una persona stressata
- 2 dipende dai periodi
- 3 mi sento sempre stressata/o

9. Pensi di essere una persona che dà sempre il massimo in quello che fa?

- 1 sì
- 2 no

10. Pensi di essere una persona piacevole agli occhi degli altri?

- 1 sì
- 2 no

11. Come ti senti?

- 1 sono soddisfatto della mia vita
- 2 sto cercando di ricostruire una base per il mio futuro
- 3 penso di aver commesso tanti sbagli

12. Pensi che sia una cosa utile dedicare del tempo agli altri?

- 1 sì
- 2 no

13. Qual è il modo migliore per farlo, secondo te?

- 1 facendo volontariato
- 2 facendo beneficenza
- 3 aiutare le persone a cui voglio bene

14. Quanti veri amici ritieni di avere?

- 1 1
- 2 più di 1
- 3 tanti

15. Quando hai bisogno di aiuto su chi pensi di poter contare?

- 1 sulla mia famiglia
- 2 sugli amici
- 3 non so

16. Ritieni di essere una persona competente in quello che fai?

- 1 si
- 2 no

Piano di raccolta dati

Dopo aver realizzato il questionario utilizzando il programma Qgen, io Francesca mi sono recata come ogni martedì ad allenamento clown presso il centro situato in via millio20 in questa occasione ho chiesto ai miei colleghi se a fine allenamento potevano collaborare per la mia ricerca empirica.

Inoltre la mia collega Sara ha distribuito i questionari in modo casuale ad alcune persone di sua conoscenza chiedendo a loro volta di diffonderlo ulteriormente.

Dopo aver raccolto i dati necessari abbiamo ricavato la matrice dei dati utilizzando il programma Qgen, e l'abbiamo inserita su Excel. Infine abbiamo effettuato l'analisi dei dati.

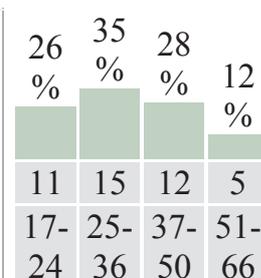
Analisi dei dati raccolti

Analisi monovariata

Distribuzione di frequenza:

d1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
17-24	11	26%	11	26%	13%:39%
25-36	15	35%	26	60%	21%:49%
37-50	12	28%	38	88%	15%:41%
51-66	5	12%	43	100%	2%:21%



d1

Campione:

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 25-36

Mediana = 25-36

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Distribuzione di frequenza:

d2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	51%	22	51%	36%:66%
2	21	49%	43	100%	34%:64%



d2

Campione:

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.49

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 0.5
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.05
 Curtosi = -2

Popolazione:

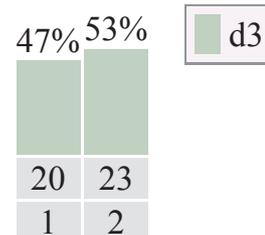
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.34 a 1.64
Scarto tipo	da 0.42 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
 0.028

Distribuzione di frequenza:

d3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	20	47%	20	47%	32%:61%
2	23	53%	43	100%	39%:68%



Campione:

Numero di casi = 43
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 2
 Mediana = 2
 Media = 1.53
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.5
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 0.5
 Indici di forma:
 Asimmetria = -0.14
 Curtosi = -1.98

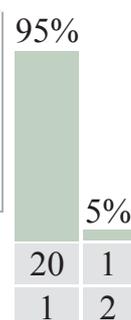
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.39 a 1.68
Scarto tipo	da 0.42 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.028

Distribuzione di frequenza:**d4**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	20	95%	20	95%	81%:100%
2	1	5%	21	100%	0%:19%

**Campione:**

Numero di casi= 21

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.91

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.21

Indici di forma:

Asimmetria = 4.25

Curtosi = 16.05

Popolazione:

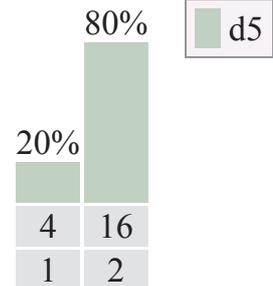
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.95 a 1.14
Scarto tipo	da 0.16 a 0.31

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0

Distribuzione di frequenza:**d5**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	20%	4	20%	0%:40%
2	16	80%	20	100%	60%:100%

**Campione:**

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.8

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.68

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.4

Indici di forma:

Asimmetria = -1.5

Curtosi = 0.25

Popolazione:

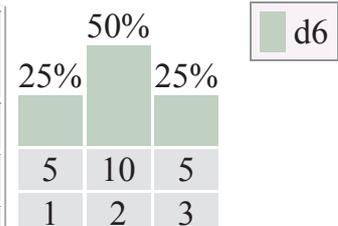
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.61 a 1.99
Scarto tipo	da 0.3 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.023

Distribuzione di frequenza:**d6**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	25%	5	25%	5%:50%
2	10	50%	15	75%	25%:75%
3	5	25%	20	100%	5%:50%



Campione:

Numero di casi= 20

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.71

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = -1

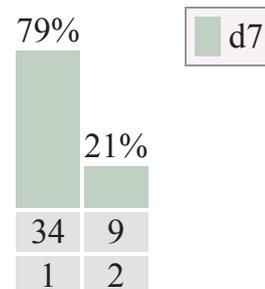
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.67 a 2.33
Scarto tipo	da 0.54 a 1.03

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.659

Distribuzione di frequenza:**d7**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	34	79%	34	79%	67%:91%
2	9	21%	43	100%	9%:33%

**Campione:**

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.21

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.67

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.41

Indici di forma:

Asimmetria = 1.43

Curtosi = 0.04

Popolazione:

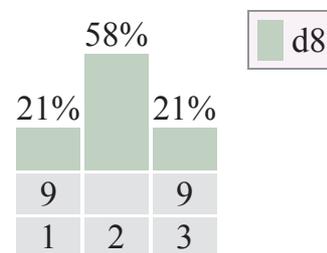
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.09 a 1.33
Scarto tipo	da 0.34 a 0.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.001

Distribuzione di frequenza:

d8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	21%	9	21%	9%:33%
2	25	58%	34	79%	43%:73%
3	9	21%	43	100%	9%:33%



Campione:

Numero di casi= 43

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.65

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = -0.61

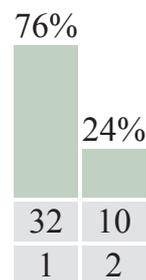
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.81 a 2.19
Scarto tipo	da 0.54 a 0.86

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque Bera): 0.716

Distribuzione di frequenza:**d9**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	76%	32	76%	63%:89%
2	10	24%	42	100%	11%:37%



d9

Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.24

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.64

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

Asimmetria = 1.23

Curtosi = -0.49

Popolazione:

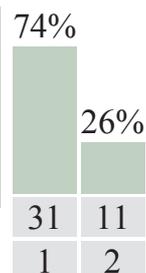
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.11 a 1.37
Scarto tipo	da 0.36 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.004

Distribuzione di frequenza:**d10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	31	74%	31	74%	61%:87%
2	11	26%	42	100%	13%:39%



d10

Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.26

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

Asimmetria = 1.08

Curtosi = -0.83

Popolazione:

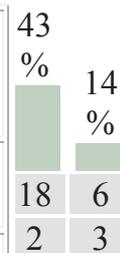
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.13 a 1.39
Scarto tipo	da 0.37 a 0.58

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.009

Distribuzione di frequenza:**d11**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	43%	18	43%	28%:58%
2	18	43%	36	86%	28%:58%
3	6	14%	42	100%	4%:25%



d11

Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 2

Mediana = 2

Media = 1.71

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 2
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 0.7
 Indici di forma:
 Asimmetria = 0.46
 Curtosi = -0.9

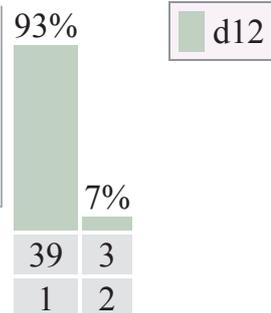
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.5 a 1.93
Scarto tipo	da 0.58 a 0.93

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.237

**Distribuzione di frequenza:
d12**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	39	93%	39	93%	85%:100%
2	3	7%	42	100%	0%:15%



Campione:

Numero di casi = 42
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 1
 Mediana = 1
 Media = 1.07
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.87
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 0
 Scarto tipo = 0.26
 Indici di forma:
 Asimmetria = 3.33
 Curtosi = 9.08

Popolazione:

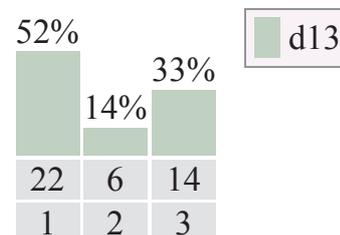
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.15
Scarto tipo	da 0.22 a 0.34

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

d13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	52%	22	52%	37%:67%
2	6	14%	28	67%	4%:25%
3	14	33%	42	100%	19%:48%



Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.81

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.41

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.91

Indici di forma:

Asimmetria = 0.38

Curtosi = -1.67

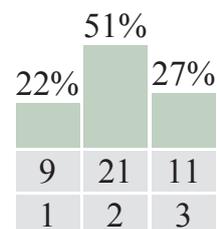
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.54 a 2.08
Scarto tipo	da 0.76 a 1.2

Probabilità di normalità della distribuzione (test di JarqueBera): 0.052

**Distribuzione di frequenza:
d14**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	22%	9	22%	9%:35%
2	21	51%	30	73%	36%:67%
3	11	27%	41	100%	13%:40%



d14

Campione:

Numero di casi= 41

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.05

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.7

Indici di forma:

Asimmetria = -0.07

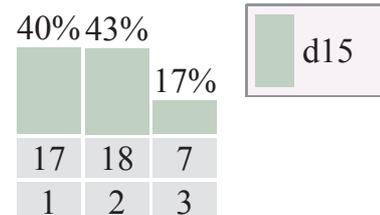
Curtosi = -0.94

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.84 a 2.26
Scarto tipo	da 0.58 a 0.93

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.463

**Distribuzione di frequenza:
d15**



Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	40%	17	40%	26%:55%
2	18	43%	35	83%	28%:58%
3	7	17%	42	100%	5%:28%

Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.76

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.72

Indici di forma:

Asimmetria = 0.39

Curtosi = -1

Popolazione:

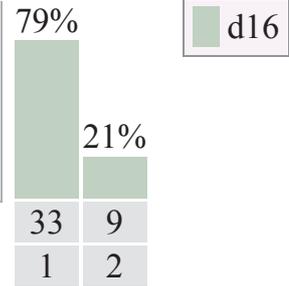
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.54 a 1.98
Scarto tipo	da 0.6 a 0.95

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.246

**Distribuzione di frequenza:
d16**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	33	79%	33	79%	66%:91%
2	9	21%	42	100%	9%:34%



Campione:

Numero di casi= 42

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.21

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.66

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.41

Indici di forma:

Asimmetria = 1.39

Curtosi = -0.06

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.09 a 1.34
Scarto tipo	da 0.34 a 0.54

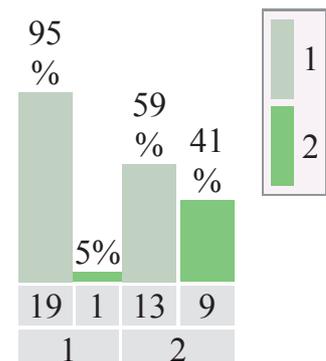
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.001

Analisi bivariata

**Tabella a doppia entrata:
d3 x d9**

d9-> d3	1	2	Marginale di riga
1	19 15.2 1	1 4.8 -1.7	20



	13	9	
2	16.8	5.2	22
	-0.9	1.6	
Marginale di colonna	32	10	42

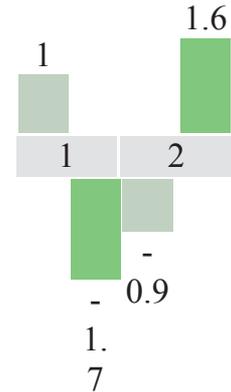
X quadro = 7.45. Significatività = **0.006**

V di Cramer = 0.42

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.007**

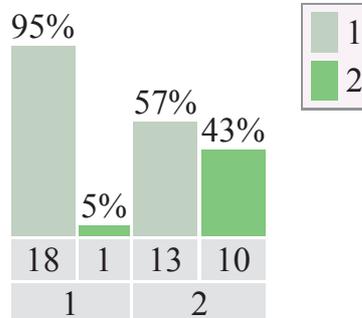
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
d3 x d10**

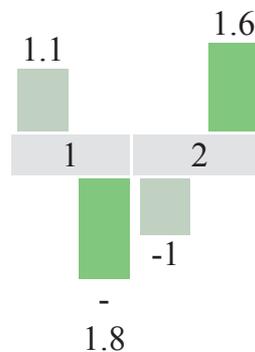
d10-> d3	1	2	Marginale di riga
1	18	1	19
	14	5	
	1.1	-1.8	
2	13	10	23
	17	6	
	-1	1.6	
Marginale di colonna	31	11	42



X quadro = 7.86. Significatività = **0.005**

V di Cramer = 0.43

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.005**

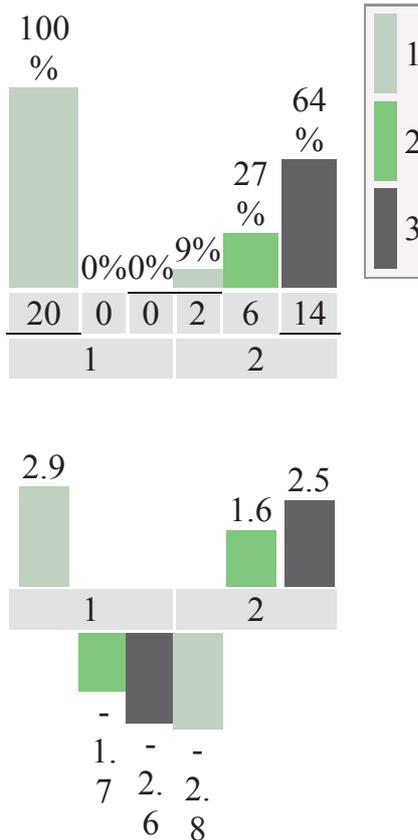


Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
d3 x d13**

d13-> d3	1	2	3	Marginal e di riga
1	20 10. 5 2.9	0 2. - 1. 7	0 6. - 2. 6	20
2	2 11. 5 2.8	6 3. 1 1. 6	14 7. 3 2. 5	22
Marginal e di colonna	22	6	14	42



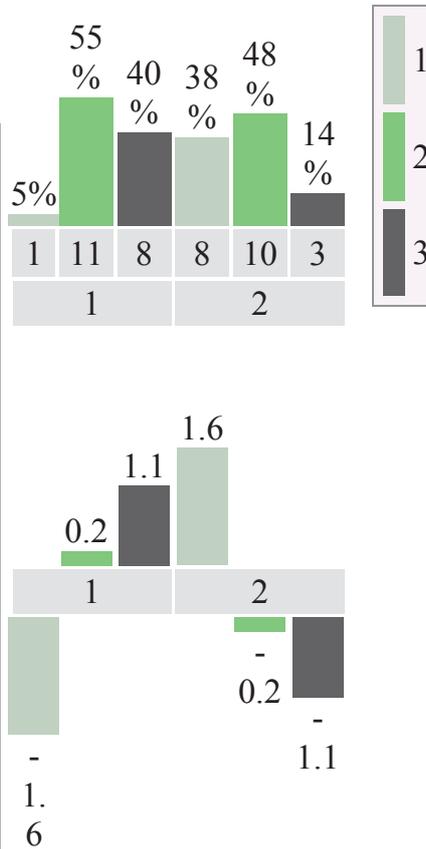
X quadro = 34.71.
Significatività = 0
V di Cramer = 0.91

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
d3 x d14**

d14-> d3	1	2	3	Marginal e di riga
1	14 4 4 - 1. 6	11 10. 2 0.2	8 5. 4 1. 1	20
2	8 4. 6 1. 6	10 10. 8 - 0.2	3 5. 6 - 1. 1	21
Marginal e di colonna	9	21	11	41



χ^2 quadro = 7.75. Significatività = **0.021**

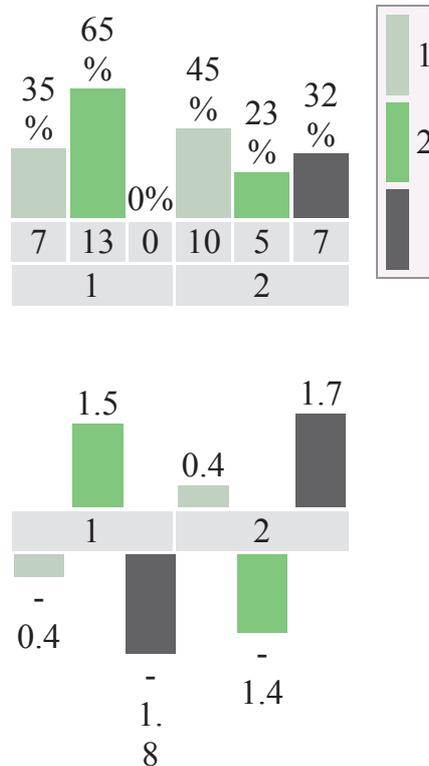
V di Cramer = 0.43

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
d3 x d15**

d15-> d3	1	2	3	Marginal e di riga
1	7 8. 1 - 0. 4	13 8. 6 1. 5	0 3. 3 - 1. 8	20
2	10 8. 9 0. 4	5 9. 4 - 1. 4	7 3. 7 1. 7	22
Marginal e di colonna	17	18	7	42



X quadro = 11.01.
Significatività = **0.004**
V di Cramer = 0.51

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

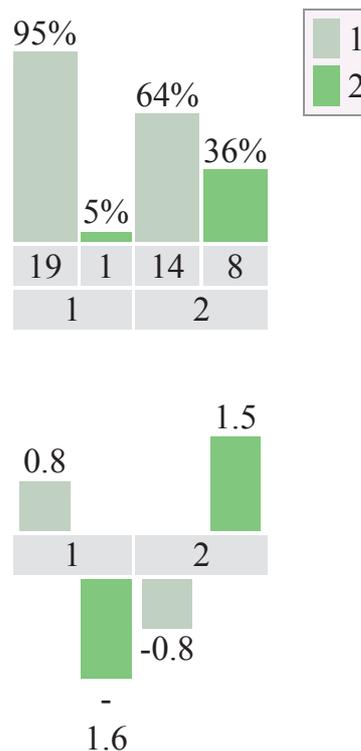
**Tabella a doppia entrata:
d3 x d16**

d16-> d3	1	2	Marginale di riga
1	19 15.7 0.8	1 4.3 -1.6	20
2	14 17.3 -0.8	8 4.7 1.5	22
Marginale di colonna	33	9	42

χ^2 quadro = 6.12. Significatività = **0.013**

V di Cramer = 0.38

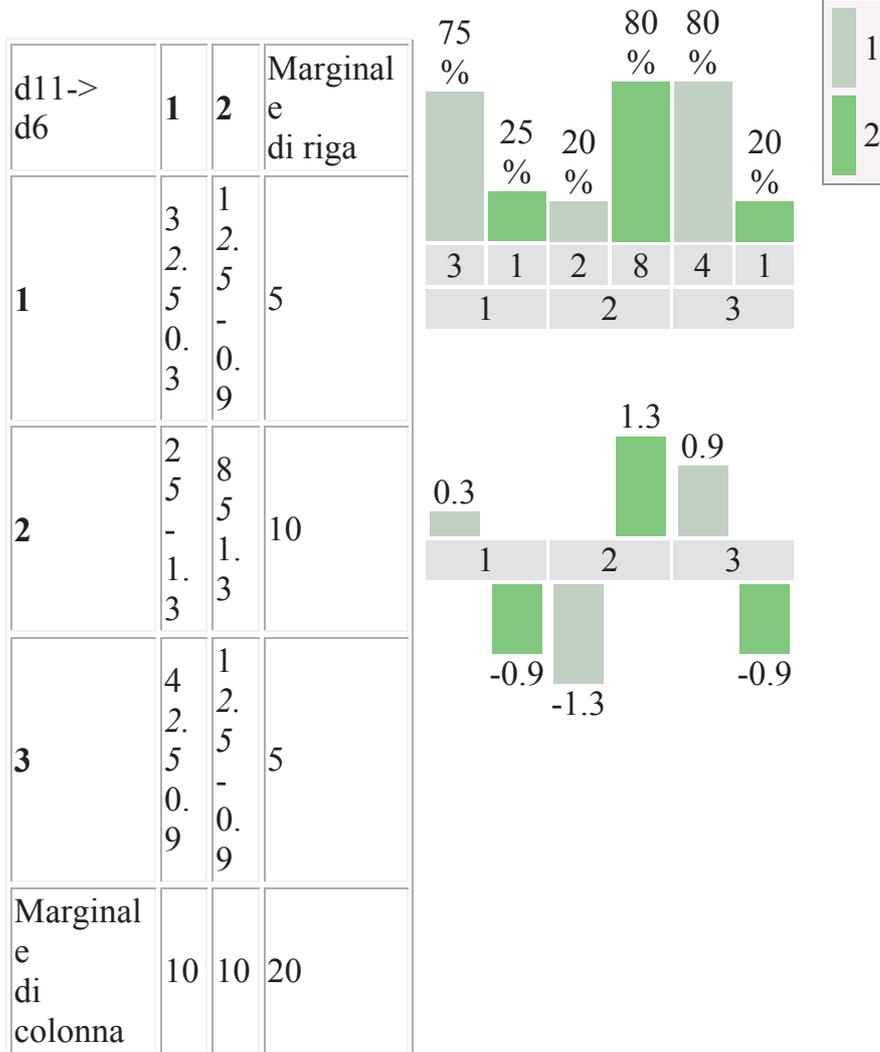
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.014**



Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$

**Tabella a doppia entrata:
d6 x d11**



X quadro = 6.4.

Significatività = **0.041**

V di Cramer = 0.57

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa ($(O-A)/\sqrt{A}$)

Interpretazione dei risultati

Analisi Monovariata

Il campione è composto da 43 soggetti di età compresa dai 17 ai 66 anni.

La maggior parte dei soggetti (35%) ha età compresa tra i 25 e 36 anni, in particolare per quanto riguarda il genere il 51% composta da maschi e il 49% da femmine.

Sul totale di 43 soggetti 20 svolgono attività di volontariato e 23 no. La ricerca in questo caso è stata rivolta ai soggetti che fanno volontariato nell'ambito della clown terapia.

Questi soggetti fanno clown terapia in genere più di 6 ore al mese (80%) e lo svolgono da più di un anno (50%) mentre il 25% del campione lo fa da meno di 1 anno e il 25% da più di 5 anni.

Per quanto riguarda tutti i soggetti che hanno partecipato alla ricerca, abbiamo indagato alcuni aspetti che riguardano la qualità della vita:

al 79% dei soggetti capita spesso di sentirsi di buon umore e in alcuni periodi della vita si sentono stressati (58%). Molti di loro (76%) pensano di dare sempre il massimo in quello che fanno; il 74% si ritiene una persona piacevole agli occhi degli altri.

Per quanto riguarda il benessere generale la maggior parte del campione si sente soddisfatto della propria vita e a pari merito altri soggetti stanno cercando di ricostruire una base per il proprio futuro.

La quasi totalità dei soggetti (93%) ritiene che sia importante aiutare gli altri e il 53% del campione ritiene che il modo migliore per farlo sia il volontariato.

Per quanto riguarda le amicizie il 51% del campione pensa di avere più di 1 amico fidato e ritiene di poter contare sulla famiglia (40%) e sugli amici il (43%).

Infine il 79% dei soggetti ritiene di essere una persona competente in quello che fa.

Analisi bivariata

Per quanto riguarda l'analisi bivariata dei dati, sono emerse alcune correlazioni significative:

le persone che fanno volontariato in genere hanno una percezione migliore di sé e pensano di dare sempre il massimo in quello che fanno. Inoltre pensano di essere persone piacevoli in misura maggiore rispetto a chi non svolge attività di volontariato.

Per le persone che fanno volontariato, la loro attività è il modo migliore per aiutare gli altri.

Chi fa volontariato, rispetto a chi non lo fa, pensa di avere una rete di amicizie più ampia; chi non fa volontariato ritiene di poter contare maggiormente sulla famiglia, mentre chi lo fa sugli amici.

Infine chi svolge attività di volontariato si percepisce generalmente più competente rispetto agli altri.

Abbiamo inoltre analizzato una eventuale correlazione tra il tempo in cui si pratica volontariato e il benessere percepito.

E' emerso che chi fa volontariato da più tempo, si sente maggiormente soddisfatto della sua vita. Possiamo quindi affermare che la nostra ipotesi di partenza è stata confermata dai dati.

Autoriflessione

Per riuscire a portare a termine questa ricerca, abbiamo dovuto mettere alla prova varie competenze:

abbiamo acquisito nuove conoscenze informatiche, sulla costruzione di un questionario, sull'analisi dei dati, ma anche solo su come si ricercassero in modo corretto le fonti affidabili per una ricerca. Abbiamo dovuto anche misurarci con un nostro grosso difetto, l'imprecisione:

spesso infatti una piccola dimenticanza ci rendeva impossibile proseguire con la ricerca.

Ci riteniamo soddisfatti di ciò che abbiamo realizzato, perché pensiamo di aver applicato nel migliore dei modi le conoscenze acquisite durante in corso di Pedagogia Sperimentale e Metodologia della ricerca sociale, documentandoci in modo approfondito sull'argomento e cercando un campione che, seppur esiguo, potesse rendere i dati almeno in parte interessanti.

Durante lo svolgimento della ricerca, abbiamo incontrato alcune avversità durante l'analisi dei dati. Nonostante gli strumenti messi a disposizione del docente fossero esaurienti, abbiamo riscontrato alcuni rallentamenti durante questa procedura che abbiamo risolto lavorando insieme. Riteniamo infatti che il campo della ricerca sia uno degli aspetti più stimolanti all'interno dell'università, e che sia una soddisfazione, proseguire con la creazione di un proprio lavoro, anche se si trattava solamente di un' esercitazione con un campione troppo piccolo per avere risultati rappresentativi.